

La notizia di Ginevra

Anno XIII n. 3 Marzo 2020

www.saig-ginevra.ch



Coronavirus o COVID-19: la SAIG e le associazioni annullano gli eventi per i prossimi due mesi

La SAIG, con alcune associazioni aderenti, annullano tutti gli eventi previsti fino al 14 maggio 2020.



Lo stato d'emergenza Coronavirus arriva anche dalle nostre parti e, per evitare gli assembramenti e ridurre i rischi di contagio, la SAIG annulla e/o rinvia le iniziative a carattere aggregativo e culturale.

Segue a pag. 8

IMU: l'amara realtà continua e persistente



Facciamo seguito all'articolo già pubblicato nello scorso mese di febbraio al fine di dare conto delle risposte alle domande inviate ad alcuni parlamentari che ci rappresentano all'estero. Cerchiamo in questo modo di meglio comprendere le decisioni prese dal Governo italiano nella legge di bilancio 2020, riguardanti le modifiche apportate al pagamento dell'IMU per i pensionati, proprietari di immobili in Italia, iscritti all'AIRE.

Segue a pag. 10, 11 e 12

COVID-19: il Consiglio di Stato invoca lo stato di necessità



Il Consiglio di Stato si è riunito in seduta straordinaria domenica sera e lunedì mattina del 16 marzo scorso. Dopo aver discusso con le autorità sanitarie cantonali e gli specialisti HUG, ha invocato lo stato di necessità e rafforzato le misure per combattere la diffusione del virus COVID-19.

Chiusura degli esercizi pubblici

Sarà chiuso al pubblico da lunedì 16 marzo alle 18,00:

- Locali per la ristorazione e/o per il consumo di bevande (ad es. bar, ristoranti, balli...);
- negozi, ad eccezione di quelli che offrono prodotti alimentari, prodotti per l'igiene, prodotti per la casa e per l'alimentazione animale, nonché farmacie e drogherie, chioschi e stazioni di servizio che offrono carburante;
- le funzioni religiose, ad eccezione di quelle per i funerali che devono essere tenute in forma strettamente privata;

Segue a pag. 11

Tutte le novità alla Conferenza informativa dell'ITAL-UIL alla SAIG

Lo scorso 28 febbraio si è tenuta presso la sede della SAIG la conferenza da parte del Presidente della Ital-Uil Svizzera, Mariano Franzin congiuntamente ad Angelo Di Lucci, coordinatore in carica e all'Avv. Alessandra Testaguzza.



L'argomento principale che è stato trattato, e che ha suscitato molto interesse e sconcerto per i presenti alla riunione, ha riguardato la recente abolizione dell'esenzione dal pagamento dell'IMU e della TASI da parte del Governo nella Legge di Bilancio 2020.

Segue a pag. 13

Continua la corsa de "Les Verts", e vincono le elezioni comunali di Ginevra

10 dei 24 candidati di origine italiane sono stati eletti a Consiglio Comunale.

La SAIG presenta i candidati, al 2° turno, per il Consiglio Amministrativo di Ginevra Malgrado un clima inquieto a causa del COVID-19, si sono completate le elezioni per il rinnovo dei Consigli Amministrativi e dei Consigli Municipali del Cantone di Ginevra.



Segue a pag. 18

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Antonio Scarlino
-Vincenzo Bartolomeo
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Dott. Francesco Artale
Dott.ssa Valentina Mercanti
Dott.ssa Margherita Marchese
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

A volte basta un eco-doppler per salvarsi dall'AVC ...

La circolazione carotidea rappresenta un sistema, abbastanza complesso, che permette una costante, continua ed efficace ossigenazione del cervello.

La mancanza di ossigeno al cervello determina un "Accidente Vascolare Cerebrale (AVC)".

Le arterie carotidi partono dall'aorta subito dopo l'uscita dal cuore sinistro ed entrano passando per il collo direttamente all'interno del cervello.

Vista l'importanza esclusiva di queste arterie, è necessario che queste siano sempre pervie per permettere al sangue di ossigenare le cellule cerebrali che tante funzioni vitali svolgono per il nostro corpo.

Non esiste esame più semplice per controllare la pervietà delle carotidi dell'eco-doppler. Parliamo di un esame semplice, non invasivo e direi pure meno costoso rispetto a molti esami invasivi, inutili e costosi.

Dopo i 50 anni tutti dovrebbero sottoporsi a questa semplice indagine. Nel caso in cui fossero presenti dei fattori di rischio, quali diabete, ipercolesterolemia, ipertensione arteriosa e fumo, diventa indispensabile controllare la circolazione carotidea già dopo i 40 anni.

La condizione che più frequentemente conduce ad una alterazione della parete interna delle arterie è rappresentata da un aumentato livello di colesterolo.

Non solamente un'ostruzione completa può determinare seri problemi alla fun-



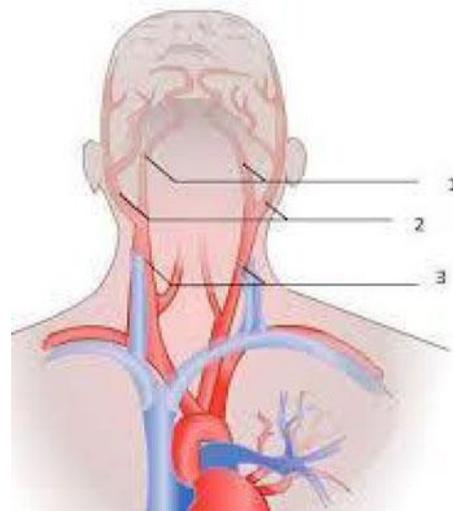
zione cerebrale, ma spesso anche piccole alterazioni parietali, dovute ad accumuli di colesterolo, possono dar luogo a gravi problemi. Ci riferiamo alle piccole placche che pur non stenosando completamente il lume del vaso, possono, senza che noi ce ne accorgiamo, liberare dei piccoli frammenti di grasso tali da ostruire i vasi cerebrali più distale e più piccoli creando non pochi problemi.

Comunque la prevenzione è la cosa più importante da fare, diagnosticare il più precocemente possibile queste lesioni parietali attraverso l'eco-doppler ci permette di evitare conseguenze gravi e spesso irrimediabili.

Dr. Francesco Artale
Angiologo e Chirurgo vascolare a Ginevra.

VEIN CLINIC – 24 Av. de Champel
1206 Genève - 022 800 01 02

www.vein-clinic.ch



In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



Coronavirus COVID-19 e gravidanza

Il nuovo coronavirus COVID-19 è un'emergenza sanitaria mondiale. Il primo caso è stato riportato in Cina nella provincia di Hubei nel dicembre 2019; da quel momento il virus si è diffuso velocemente in Asia e nel resto del mondo, primi fra tutti nella nostra amata Italia che sta affrontando in questi giorni una prova difficilissima. L'11 marzo il WHO ha dichiarato la Pandemia.

COVID-19 e gravidanza

I dati disponibili fino ad oggi riguardanti il COVID-19 e la gravidanza sono in un certo qual modo confortanti, ma vi invito fortemente alla prudenza, visto che pochi sono gli studi attualmente disponibili e poche sono le pazienti incluse in tali studi.

Ad oggi i dati suggeriscono che le donne incinta non sono un gruppo a rischio di complicazioni gravi, come è il caso per persone anziane, persone affette da insufficienza renale cronica, patologie epatiche, diabete, insufficienza respiratoria cronica, immunodepressione, pazienti trapiantati o affetti da cancro. Dalle pubblicazioni si evince che le donne incinta con infezione da coronavirus hanno sintomi simili agli altri pazienti e non sembrano più suscettibili degli altri all'infezione né più a rischio di sviluppare una polmonite severa. Le misure di protezione per evitare l'infezione sono le stesse, ovvero mantenere una distanza di sicurezza di almeno un metro, non darsi la mano, lavarsi spesso le mani con sapone o soluzione idroalcolica, starnutire nella piega del gomito e rimanere a casa dai primi sintomi evitando contatti esterni e isolandosi dal resto del nucleo familiare,



nel limite del possibile.

Nei rari casi di donne incinta con infezione da COVID-19, non c'è stata prova di infezione trasmessa al feto, ovvero il virus non è stato trovato né nel neonato, né nel liquido amniotico, né nella placenta.

COVID-19 e parto

Per quanto riguarda il parto, ad oggi, secondo le direttive svizzere dei ginecologi e ostetrici, la scelta tra parto per via naturale o cesario dipende dalle condizioni fisiche della partoriente e del feto, cercando di evitare parti prolungati. Dopo la nascita il neonato deve essere protetto da una probabile infezione ed i metodi per ridurre tale rischio vanno discussi con la madre; per il momento la separazione fisica non è raccomandata, ma i pareri a livelli internazionale sono discordanti.

COVID-19 e allattamento

Non esiste una direttiva chiara riguardo l'allattamento. Se la madre

decide di allattare al seno o tirare il latte, dovranno essere rispettate delle norme igieniche adeguate, come portare la mascherina e il lavaggio delle mani. Comunque, fino ad oggi, il virus non è stato trovato nel latte materno.

Prudenza

Tutti questi dati vanno comunque interpretati con prudenza, soprattutto per il limitato numero di casi descritti; va infatti considerato che, avendo ad oggi il coronavirus un decorso benigno nella maggior parte dei pazienti giovani, occorreranno tante pazienti incinta per avere una statistica più attendibile. Mi preme qui sottolineare che l'esperienza con altri virus respiratori simili al COVID-19, come SARS e MERS, insegna che le infezioni virali delle vie respiratorie nelle donne incinta hanno un decorso peggiore. Per questi motivi e per la situazione in continua evoluzione, le raccomandazioni riguardo alla gravidanza e al parto sono in continua evoluzione.

Il mio pensiero più amorevole va a tutta la popolazione italiana, ai colleghi medici, infermieri e ausiliari sanitari, che in questo momento stanno vivendo sul fronte di una nuova guerra.

Dr. Valentina Mercanti

tel: 022 339 89 89

Specialista FMH
in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais
Rue de Carouge 24
1205 Ginevra

<https://cmplainpalais.ch>



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Intervista à Domenico Andaloro: un italiano da conoscere a Ginevra

Per il mese di marzo della rubrica “un italiano da conoscere a Ginevra”, la SAIG incontra Domenico Andaloro, originario dalla Sicilia, è arrivato nel Cantone nel 1998 ed si è subito inserito ed integrato nel tessuto sociale e lavorativo.

Nel 2007 ha fondato la Società “Trios Facilities Service” e, nel 2019, la Società di sicurezza “Trios Protection Sàrl”. Oltre alle sue attività professionali, si distingue per sue attività associazionisti-che e sociali, soprattutto tra gli italiani del Cantone di Ginevra.

Parlaci delle tue origini e dei tuoi studi?

Nato a gennaio del 1975, a Santa Lucia del Mela in Provincia di Messina, mi sono trasferito a Barcellona Pozzo di Gotto all'età di 10 anni, dove ho frequentato i mie studi diplomandomi come geometra ma senza mai esercitare questa professione.

Nel 1996 venni in Svizzera per la prima volta a trovare mio zio a Aigle, nel Cantone Vodese e lavorato per 6 mesi. Di ritorno in Sicilia, ho lavorato come cameriere in un ristorante nell'Isola di Vulcano per poi ritornare in Svizzera nel 1998.

Domenico, cosa ti ha spinto a venire a Ginevra?

Mi sono innamorato di questa città dello stile di vita venendo per la prima volta nel 1998 in viaggio di nozze con mia moglie dove in seguito insieme a mio ex-cognato abbiamo deciso di mettere degli annunci ai quali hanno risposto di versi datori di lavoro et abbiamo avuto diversi colloqui che seguì il contratto di lavoro. Le maggiori difficoltà li riscontrai a livello linguistico e soprattutto non conoscendo bene il tessuto svizzero, dopo un po' di tempo mi sono ambientato ed in seguito sono diventato responsabile della ditta per la quale stavo lavorando.

Nel 2002 sono diventato socio della società per cui lavoravo e, nel 2004, ho iniziato la mia avventura da solo creando la mia prima società dal nome: Splendido. Per problemi di varie natura, la società venne chiusa, nel 2007, che comprendeva circa 50 persone all'attivo. Con il sostegno di alcuni amici che mi hanno dato fiducia, sempre nel 2007, abbiamo deciso di aprire un'altra società, “Trios”, che tutt'oggi si espanda a meraviglia.

In che cosa consiste precisamente il tuo lavoro?



Trios Facilities Services SA si impegna ad offrire una vasta gamma di servizi per soddisfare al meglio le complesse e mutevoli esigenze dei suoi clienti. Per garantire il buon funzionamento della collaborazione, Trios offre ai suoi clienti soluzioni ad hoc, basate sui nostri tre criteri fondamentali:

- Ecologia: Trios si impegna per uno sviluppo sostenibile utilizzando solo prodotti ecologici e offrendo ai clienti servizi più rispettosi dell'ambiente.

- Sicurezza: La sicurezza sul lavoro del nostro personale è una delle nostre priorità.

- Formazione: per garantire servizi di qualità, Trios investe nella formazione continua dei propri dipendenti. Dal momento dell'assunzione, il personale viene sottoposto ad una formazione di base, che viene poi integrata da altre, più mirate, di formazione e di sensibilizzazione continua.

Quindi il nostro obiettivo è quello di offrire un servizio locale riconosciuto, basato sulla qualità che è molto richiesta tra i nostri clienti. L'anno scorso con il mio socio abbiamo deciso di creare “Trios Protection” quindi siamo diventati due società che fanno parte di un gruppo.

“Io sono dell'idea che offrire la qualità, rispettare le regole e le leggi prima o poi ti ripaga”.

Cosa ti aspetti dagli italiani in Svizzera?

Mi aspetto un sana e concreta collaborazione ed una complicità. L'unione è la cosa più importante tra di noi

italiani perché “Uniti siamo forti et divisi siamo deboli”.

Per concludere, che progetti hai per il futuro?

Sviluppare la società e crescere al livello di formazione del nostro personale infatti noi investiamo tantissimo nella formazione del personale che si trova a suo agio con la nostra società e se si sente molto gratificato, quindi, libero di esprimere al massimo delle proprie possibilità. La formazione del nostro personale è l'unica cosa che ci può distinguere in base a la concorrenza.

L'avvenire in questo momento è abbastanza difficile, non solo a Ginevra, anche a livello mondiale e, a mio parere, con c'è futuro senza formazione. Pertanto, io metterei sempre più formazione e qualità, il tutto, in un'evoluzione costante anche a livello amministrativo e operativo.

Dopo tantissimi anni trascorsi in Svizzera, integrandosi nella comunità locale e avendo anche ottenuto il passaporto Svizzero, quest'anno abbiamo pensato di creare con degli amici una seconda lista civica per dare una nuova energia nel comune di Chancy. Questo, per dimostrare che noi italiani sappiamo integrarci e creare una ricchezza culturale.

Come ti possiamo contattare?

Potete raggiungermi anche al sito <http://www.trios.ch> oppure via email al domenico.andaloro@trios.ch e anche via telefono : 022 341 31 61.

Samantha Gatto

Vivi la Dolce Vita!



Fusilli bucati al bronzo
500 g (100 g = -.52)
2.60



Salsa pronta al basilico
330g (100 g = 1.19)
3.95

Orari

Stazione CFF di Ginevra
lu-sa 6:00 - 22:00
do 7:00 - 21:00

SAPORI
D'ITALIA

DANSER INSIDE GENEVA, evento all'ONU di Ginevra curato dall'Architetto Simone Ghera

Il 26 febbraio, è stato inaugurata dal Rappresentante Permanente d'Italia, Amb. Gian Lorenzo Cornado, e la Direttrice Generale delle Nazioni Unite di Ginevra, Tatiana Valovaya, al Palais des Nations la mostra "Dancer Inside Geneva". Progetto nato nel 2008, è diventato negli anni un evento internazionale che coinvolge di volta in volta istituzioni e partner di prestigio in tutto il mondo.



ra arriva a Ginevra al Palais des Nations, perché, come sottolineato dalla Direttrice Generale, Tatiana Valovaya "il vero spirito delle Nazioni Unite è trovare l'universalità nella diversità".

Quello che colpisce è la leggerezza, quasi l'assenza di gravità, e l'eleganza delle protagoniste colte in diversi momenti ed atteggiamenti durante il loro lavoro.

Si tratta di un'esposizione di scatti fotografici, in bianco e nero, effettuati da Simone Ghera, Architetto romano, che ha scelto di fondere l'arte della danza e quella dell'architettura. Un progetto che accosta la danza a luoghi architettonicamente importanti o evocativi che ha permesso a Ghera di realizzare una serie di scatti prospettici con ballerine come protagoniste sullo sfondo di locations, presenti in tutto il mondo, effettivamente evocative ed artistiche.

Nella mostra molti i momenti immortalati nell'istante di una azione coreografica, come un arabesque, una piroetta, un plié, un relevé, viene eseguita da una ballerina nel contesto di un museo, come l'Hermitage di San Pietroburgo, a una scuola di danza, come

l'Opera di Roma, o accanto a un monumento a Berlino o a New York. Ghera fa il giro del mondo in punta di piedi, letteralmente, e lascia il pubblico ammirato da tanta bellezza ed eleganza.

Per l'Arch. Ghera è fondamentale la ricerca della perfezione ed il senso della costruzione e riesce nel suo intento riuscendo a coniugare danza ed architettura, dimostrando, attraverso la fotografia, altra indubbia forma d'arte, che trattandosi di linguaggi universali possono parlare tra loro esaltandosi ed influenzandosi a vicenda.

Dopo le esposizioni in molte capitali quali Madrid, Roma, Baku, Praga, Berlino, Parigi, San Pietroburgo, Londra, New York, Ghe-

L'evento è stato completato magistralmente anche con la rappresentazione di quattro pièce da parte di ballerine della scuola di danza di Berlino e dell'Opera di Roma che si sono esibite, accompagnate dalla musica della Violoncellista spagnola, Laura Peribañez. Gli spettatori si sono ritrovati accanto delle belle professioniste che hanno danzato in mezzo a loro. Una bella sorpresa e originale che ha dato vita ad uno spettacolo nello spettacolo.

L'evento è patrocinato da diversi Partner Istituzionali tra cui l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia, la Casa dell'Architettura, l'Associazione Italiana Danzatori, l'Accademia Nazionale di Danza, la Compagnia Nazionale brasiliana São Paulo Companhia de Dança, Mediascena Europa.

Votazione popolare del 17 maggio 2020 - "Iniziativa per la limitazione" Paura di un ritorno al passato?

Il prossimo 17 maggio, i cittadini svizzeri saranno chiamati alle urne per un referendum che reca, tra gli argomenti proposti, di approvare o meno una "immigrazione moderata" (iniziativa per la limitazione).

Va detto che la Svizzera, pur non essendo entrata in Europa, siglò una serie di patti bilaterali fra cui l'Accordo sulla libera circolazione delle persone in Svizzera (UE/AELS) con il quale ha accettato uno dei principi fondamentali dell'Unione europea, che permette ai suoi cittadini di spostarsi liberamente tra un paese dell'unione e l'altro e di stabilirvisi.

Una vittoria dei sì, comporterebbe una limitazione a questo principio di libertà, esporrebbe la Svizzera a rimanere più isolata dall'Europa al centro della quale si trova, confina con tutti paesi membri. Per questa prossimità geografica e culturale, ma soprattutto per la loro importanza politica ed economica,



l'UE e i suoi Stati membri sono di gran lunga i principali partner della Svizzera. Dal canto suo, la Svizzera è anch'essa un partner di primaria importanza per l'UE, pertanto la conduzione concertata e mirata di una politica d'interessi nei confronti dell'UE è fondamentale per la sua prosperità. Gli accordi bilaterali hanno preso il via dal 1972 e sono man mano stati integrati.

Grandi i vantaggi economici per la svizzera e il principale impatto dal

punto di vista economico è determinato dalla libera circolazione delle persone, che consente di agevolare, da un lato, il distacco di manodopera svizzera negli Stati membri dell'Unione europea e, dall'altro, il reclutamento di forza lavoro per il mercato svizzero.

L'Accordo sulla libera circolazione delle persone estende, di fatto, l'accesso al mercato svizzero del lavoro alla forza lavoro dell'intera UE nonché dello Spazio AELS. La semplificazione delle condizioni della mobilità internazionale dei lavoratori favorisce l'efficienza e pertanto la crescita delle imprese svizzere, che hanno la possibilità di reclutare con maggiore facilità il personale qualificato adatto alle loro esigenze.

Il rischio di una carenza di manodopera e di una spirale salariale verso l'alto diventa pertanto meno concreto.

L'Accordo sulla libera circolazione delle persone acquisisce un'importanza tanto maggiore per la Svizzera se si considera che, nel medio periodo, l'offerta di manodopera svizzera potrebbe diminuire drasticamente per effetto dell'andamento demografico. Ne consegue una maggiore produttività che stimola la crescita del prodotto interno lordo, a tutto vantaggio del mercato del lavoro svizzero che rimane così attrattivo.



Onde contrastare la vittoria dei sì in questo referendum, si stanno organizzando da Berna vari comitati con lo scopo di evitare un ritorno al passato che si andrebbe a ripercuotere su migliaia di persone, sui diritti dei lavoratori e su quelli delle famiglie (pensiamo ai ricongiungimenti familiari che potrebbero tornare ad essere

difficili) e sugli studenti. Questo il pensiero di quanti temono una posizione da parte della Confederazione rivolta a ridurre una libertà guadagnata con tanti sacrifici a livello europeo e che comporta degli indubbi vantaggi economici e di flessibilità del mercato del lavoro sia per l'Europa, sia

per la Svizzera.

Nelle comunità straniere residenti in Svizzera, in particolare quella italiana, questo referendum viene interpretato come un ritorno agli anni 70. Episodi che vengono sistematicamente evocati per non dimenticare la paura che provocò tra la popolazione emigrata di quei tempi.

La SAIG, lungi dal voler in qualche modo prendere posizione su un argomento politico, essendo, per statuto, una società apolitica, ha ritenuto, tuttavia, opportuno passare un'informazione importante.

Per maggiori informazioni: <https://www.ejpd.admin.ch/iniziativa-per-la-limitazione>

La Redazione "La Notizia di Ginevra"

Con gli arancini, cassatelle alla ricotta e cudduruna la Regione Siciliana ritorna al Corso di Cucina della SAIG

La SAIG annuncia l'inizio della quarantesima Corso di Cucina dello scorso 27 febbraio, proponendo la Regione Sicilia con alcuni dei suoi baluardi culinari quali l'Arancino, la tradizionale cassatella alla ricotta e, come aperitivo, cudduruna a volontà.

Per passare questi momenti di gioia culinaria, la SAIG ha fatto appello a dei professionisti delle pietanze sicule "fatti in casa": Rosa Maria e Pippo Pelleriti, per gli arancini e cudduruna e, Giuseppe Rizzo per le cassatelle alla ricotta. Molto precisi nelle spiegazioni, si sono dilettrati ad insegnare alle nostre frequentatrici queste ricette conosciute in tutto il mondo. Il corso è stato particolarmente frequentato anche da persone che ha chiesto, esplicitamente, la partecipazione occasionale.

"Arancina a Palermo, arancino a Catania, il derby dura da decenni. L'Accademia della Crusca si è espressa - ma alla fine sono sempre "palle di riso"

È stata l'Accademia della Crusca a mettere tutti d'accordo sul nome delle palle di riso. Sulla questione si è pronunciata ufficialmente: "Il gustoso timballo di riso siculo deve il suo nome all'analogia con il frutto rotondo e dorato dell'arancio, cioè l'arancia, quindi si potrebbe concludere che il genere corretto è quello femminile: arancina. Ma non è così semplice". Seguiamo il ragionamento della Crusca: "Nel dialetto siciliano, come registrano tutti i dizionari



dialettali, il frutto dell'arancio è aranciu e nell'italiano regionale diventa arancino". Quindi "arancinu" nel dialetto siciliano era ed è declinato al maschile, come attestano entrambi i vocabolari ottocenteschi sopra citati."

"Sua maestà la cassatella: storia e origini del dolce con la ricotta"

Le cassatelle siciliane con la ricotta sono dolci che, in Sicilia, si trovano facilmente nei bar e nelle pasticcerie in tutti i periodi dell'anno, è un dolce che non ha stagione e non predilige una festività.

Si dice che la cassatella originale sia nata secoli e secoli fa e che fosse leggermente più grossa e grezza, almeno all'inizio. Si pensa che sia nata nei dintorni di **Calatafimi Segesta**.

Con il tempo la cassatella si modificò e pare che prese il suo attuale aspet-

to passando attraverso i secoli e prendendo elementi sia della **cucina rurale che della cucina più ricca**. Ricotta, cacao, mandorle e cannella si unirono in un unico squisito dolce, che veniva realizzato in prossimità della Pasqua.

Allo stesso tempo il tipo di fattura fa pensare ad alcune caratteristiche della **dominazione araba**, come l'uso delle spezie. Non esistendo una ricetta originale rintracciabile, comunque, queste sono solo supposizioni. L'unica cosa che resta certa è la storia lunghissima."

Dall'affluenza in questa attività culinaria, ancora una volta la SAIG riesce ad interpretare le esigenze di molti conazionali che, non solo intendono mantenere l'appartenenza ma si evolvono nella ricerca di emozioni e la voglia di stare insieme attraverso questi corsi che evidenziano la ricchezza della nostra Italia.

La SAIG, con alcune associazioni aderenti, annullano tutti gli eventi previsti fino al 14 maggio 2020

Sono numerosi gli appuntamenti previsti nei prossimi 2 mesi a Ginevra che non si svolgeranno a seguito delle ultime disposizioni cantonali e federali.

E' stata una decisione sofferta ma giusta per diminuire il rischio di contagio per i tanti aderenti alle attività che la SAIG e le associazioni programmano. Pensare alla salute dei nostri iscritti è la priorità delle nostre realtà associative.

Dalla situazione che si è creata, a causa del Coronavirus, anche la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, al fine di salvaguardare la salute dei propri associati e di tutti coloro che la frequentano, si trova costretta a prendere alcune misure per far fronte all'emergenza in atto.

Di conseguenza, oltre alla chiusura al pubblico della sede fino al 14 maggio 2020, le attività normalmente previste subiranno i seguenti annullamenti:

Annulati i corsi di cucina, le conferenze dei professionisti, di cui alla lista che segue, l'evento "Festival of Sicily at WIPO", l'Internet point.

Nello specifico, le attività in calendario annullate sono le seguenti:

Venerdì 20 marzo: Conferenza dell'Avv. A. Testaguzza sui temi della: «**Successione**».

Sabato 21 marzo: A.C.G. (Calabresifesta di Primavera) Ecole d'Aïre.

Giovedì 26 marzo: SAIG **Conferenza medicale** del Dr. Dino Grasso in la collaborazione della Clinique de l'Oeil.

COVID-19
CORONAVIRUS

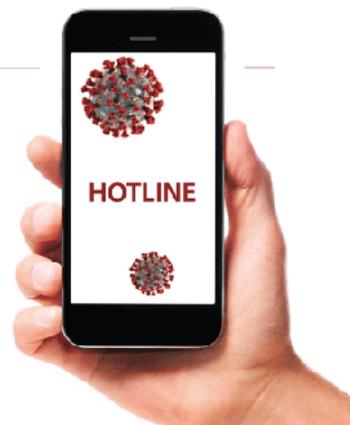


HOTLINE Genève

7/7 de 10:00 à 22:00



0800 909 400



Aprile: SAIG Conferenza medicale del Dr. Francesco Artale della Vein-Clinic.

Associazione ACAS: Sabato 2 maggio ore 19.30 Piece teatrale a Vernier « Un matrimonio con sorpresa » di Camillo Vittici.

23, 24, 25 aprile 2020: Il Festival of Sicily at WIPO - Geneva è stato rinviato al 14 e 15 dicembre 2020

La permanenza sociale resta attiva solo telefonicamente allo 078 865 35 00.

Per maggiori informazioni www.saig-ginevra.ch - info@saig-ginevra.ch

La SAIG ringrazia per la comprensione.

The Permanent Mission of Italy to the UN and SAIG cordially invites you to the:
Festival of Sicily at WIPO
Geneva, 23 - 24 April 2020
With the patronage of

RINVIATO
al 14 - 15
dicembre 2020



L'Associazione Emiliano-Romagnoli di Ginevra (AERG)
ricorda

Roberto Marchi



Presidente dell'AERG dal 2018 al 2020. Roberto Marchi si è spento a soli 58 anni il 29 febbraio u.s. Un amico generoso, entusiasta e attaccato alle sue origini romagnole e marchigiane, portava con sé la gioia di vivere.

Caro Roberto: ci mancherai tantissimo! Ai figli Luana e Flavio vanno le nostre più sentite condoglianze e il sentimento di una profonda amicizia.

Ernesto Lupini,
Presidente dell'AERG



Il Carnevale dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana a Ginevra

Il termine Carnevale, che deriva probabilmente dal latino *carnem levare* ovvero "togliere la carne", indica il banchetto che si teneva il martedì grasso, ovvero l'ultimo giorno di Carnevale, e contemporaneamente l'inizio del periodo di Quaresima, tempo di digiuno e purificazione per i credenti in attesa della Pasqua.

Durante il periodo che noi comunemente chiamiamo Carnevale nell'antica Roma, si celebrava la fertilità della terra che, dopo il torpore invernale, tornava a rivivere e nutrire uomini e animali. Per il loro carattere, l'antica festa romana dei *Saturnalia* (dedicata al dio Saturno) e le *Dionisie* greche (in onore del dio Dionisio) ricordano da vicino il nostro Carnevale.

Gli antichi vedevano in Saturno il dio dell'età dell'oro, un'epoca felice in cui tutti vivevano in uno stato di eguaglianza, ove l'abbondanza dei frutti terreni era una certezza. La rievocazione di quel momento, durante i *Saturnalia*, si esplicava oltre che con banchetti e balli con un momentaneo sovvertimento, in chiave scherzosa e dissoluta, degli obblighi sociali e delle gerarchie costituite, in favore del "caos" e del disordine che tutto permetteva.

Così, gli schiavi potevano considerarsi uomini liberi e comportarsi di conseguenza, eleggendo ad esempio un *Princeps* (caricatura della classe dominante) al quale affidavano ogni potere. Vestito con capi sgargianti e una maschera, rappresentava la personificazione di una divinità degli inferi (Saturno o Plutone) preposta alla custodia delle anime dei defunti e protettrice dei raccolti.

Questa tradizione la si festeggia anche a Ginevra da 9 anni, con i corsi di Lingua e Cultura Italiana. L'evento itinerante, quest'anno svoltosi nella Città di Vernier il 22 di febbraio, è stato organizzato in sinergia con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane a Ginevra) il CAE (Comitato Assistenza Educativa) e l'Ufficio Scuola del Consolato Generale d'Italia a Ginevra.



I docenti carichi di decorazioni e addobbi vari, frutto di un sapiente lavoro manuale, hanno iniziato ad allestire la sala alle 13,00 con l'aiuto della Presidente e della segretaria del CAE.

Alle 14,30 ha preso corpo gradualmente la festa con l'arrivo delle prime mascherine accompagnate dai numerosi genitori. La festa è stata aperta dal Dirigente Scolastico Giorgio La Rocca e dalla Presidente del CAE Virginia Cremonese.

Dopo il grande successo del 2019, per il Carnevale 2020, è stato riproposto l'atelier circo animato dal circo Aliocha. Approfittando di una bellissima giornata di sole, il materiale di animazione è stato allestito nel cortile della scuola di Vernier-Place. Questo ha permesso, ai circa 200 bambini presenti e alle loro famiglie, di imparare alcune tecniche di acrobazia e giocoleria e di trascorrere un bellissimo pomeriggio all'aperto.

All'interno tutto è stato allestito e coordinato dai docenti ministeriali e dalle docenti CAE:

un angolo è stato dedicato alle truccatrici e i bambini non hanno esitato

a sottoporsi come cavie pur di avere uno stupendo trucco sul viso, mentre l'atelier foto ha dato sfogo alla fantasia di grandi e piccini che hanno fatto delle foto e dei selfies simpaticissimi.

Nella stessa sala i bambini si sono esibiti sul palco cantando delle canzoncine e mostrando i loro costumi carnascialeschi. Commovente è stata l'esecuzione dell'Inno Nazionale Italiano cantato con trasporto da tutti i presenti

Gli sguardi soddisfatti dei partecipanti hanno ripagato ampiamente ogni sacrificio e i sorrisi dei bimbi che hanno ricevuto un personale ricordanza voluto dalla Giunta del CAE, hanno illuminato l'ambiente tra canti e balli.

Il Coordinatore della SAIG Carmelo Vaccaro in chiusura della manifestazione ha espresso la sua stima e gratitudine nei confronti della Presidente CAE e del nuovo Dirigente Scolastico che lavorano con impegno e passione per promuovere lo sviluppo della lingua e cultura italiana.

Un grazie speciale è stato rivolto da parte sua anche a tutti i docenti, veri e silenziosi artefici della manifestazione che con garbo, professionalità e spirito di sacrificio hanno garantito la riuscita di un appuntamento culturale ormai da tempo radicato nel cantone di Ginevra.

Dopo due ore di spettacoli, i bambini ed i loro accompagnatori si sono impegnati con convinzione a rendere onore all'immenso buffet di dolci e salati, arricchito dai tante prelibatezze squisitamente italiane.



IMU: il ragionevole dubbio in una amara realtà continua e persistente

Le domande che abbiamo ritenuto opportuno porre sono le seguenti:

1. Non vi sembra che l'abolizione della norma che agevolava i pensionati AIRE non elimini affatto le discriminazioni tra proprietari e proprietari? L'IMU sulla prima casa o la pagano tutti (residenti in Italia o all'estero e che siano pensionati o meno) o non la paga nessuno.

2. Un commento sulla relazione intercorrente tra il divieto di cui all'art. 18 TFUE e la sovranità nazionale in materia di imposizione fiscale sugli immobili.

3. Se si parla di discriminazione per aver introdotto condizioni più favorevoli agli iscritti all'AIRE, l'aver previsto l'esenzione solo per i pensionati all'estero, e non anche per i cittadini italiani iscritti all'AIRE non pensionati ed europei di altra nazionalità proprietari di immobili in Italia, la legge di Bilancio 2020 non elimina affatto le discriminazioni. Quali sono le Vs proposte per ovviare a questo grave problema?

Le risposte dei nostri parlamentari che ci sono pervenute le pubblichiamo in maniera integrale.



On. Angela Schiro':

Risposta alla prima domanda:

La prima domanda si basa su un presupposto controverso dal punto di vista giuridico. E cioè quello di credere che la casa posseduta in Italia dagli italiani residenti all'estero debba essere considerata "prima casa" nell'accezione giuridica stabilita dalla legge.

In realtà la normativa sull'IMU (modificata ora dalle nuove disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2020) definisce "prima casa"

o meglio abitazione principale (cfr. comma 2, art. 13 della legge 22 dicembre 2011) l'immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Condizioni, queste ultime due, che non possono essere soddisfatte da chi risiede all'estero, ma non solo: anche gli italiani residenti in Italia proprietari di immobili se cambiano la residenza per andare a lavorare altrove in Italia sono tenuti a pagare l'IMU sulla casa di proprietà in cui non sono più residenti.

L'esortazione espressa nella Vostra domanda ha senz'altro giustificazioni morali, ma purtroppo non ha basi giuridiche. Comunque, ciò che il Parlamento ha introdotto nel 2014, con una legge targata PD, e con molte difficoltà, è stata l'equiparazione ad abitazione principale della casa posseduta in Italia dai pensionati italiani residenti all'estero.

Si è trattato quindi di un risultato politico basato su un fondamento storico, etico e sociale consolidato, oltre che una convenienza per l'Italia a conservare i legami con i nostri connazionali che proprio attraverso la casa hanno sempre mantenuto e consolidato i loro rapporti affettivi ed economici con la terra di origine. Per questa ragione, auspico che il Governo percepisca l'importanza di trovare al più presto una soluzione adeguata per venire incontro alle pressanti e giuste richieste delle nostre collettività che ritengono che lo Stato italiano sia ora venuto meno ad un impegno di riconoscenza e solidarietà nei loro confronti.

Risposta alla seconda domanda:

L'articolo 18 del TFUE non ha a che fare specificamente con questioni di natura fiscale. Infatti tale articolo si limita a stabilire che nel campo di applicazione dei trattati europei è vietata ogni discriminazione effettuata sulla base della nazionalità. Con l'adesione ai Trattati, gli Stati membri hanno volontariamente consentito al trasferimento a livello europeo di competenze nazionali.

Il diritto dell'Unione europea è parte integrante dell'ordinamento giuridico dello Stato e prevale anche sulle disposizioni di diritto interno

con esso contrastanti. Per questo, nella formazione e applicazione degli atti normativi di ciascuno Stato membro non è possibile prescindere dalla dimensione europea.

Risposta alla terza domanda:

Nel gennaio del 2019 la Commissione Europea aveva iniziato una procedura di infrazione contro l'Italia inviando al nostro Paese una lettera di costituzione in mora per aver applicato un trattamento preferenziale in materia di imposta sulle tasse comunali "avendo mantenuto condizioni più favorevoli riguardanti alcune imposte comunali (Imu, Tasi, Tari) sulle abitazioni ubicate in Italia appartenenti a pensionati italiani residenti nella UE o in Paesi membri dello Spazio Economico Europeo" e per non avere esteso tale trattamento a tutti i pensionati residenti nelle UE di altra nazionalità e proprietari di immobili in Italia.

Siccome il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) non ammette un tale trattamento discriminatorio, direttamente basato sulla cittadinanza, l'Italia ha deciso di conformarsi ai rilievi della Commissione europea, evitando cioè di fare ricorso e aprire un contenzioso con le istituzioni europee, e abrogare la norma agevolativa oggetto del contendere, e cioè l'esenzione dall'Imu, Tasi e Tari per i cittadini italiani iscritti all'Aire e proprietari di case in Italia.

Cosa può e deve fare a questo punto il Governo italiano se vuole venire incontro alle giuste e pressanti richieste fatte dalle nostre collettività all'estero in materia di imposte immobiliari? Io ritengo che il Governo debba perlomeno ripristinare le norme agevolative a favore dei nostri pensionati residenti all'estero e proprietari di case in Italia, anche se il nostro obiettivo principale dovrebbe essere quello di introdurre l'esenzione per tutti e non solo per i pensionati. Non ho dubbi che se effettivamente esiste la volontà politica di reintrodurre le agevolazioni, il Governo sia in grado di formulare una normativa che rispetti il diritto europeo e che non si presti a possibili censure della Commissione europea per non aver rispettato gli obblighi derivanti da tale diritto.

Da parte mia non mancherò di continuare a sollecitare il Governo a livello politico e parlamentare, come peraltro ho già fatto in diverse occasioni con interrogazioni ed altri interventi, e suggerire le misure da adottare. A questo proposito voglio evidenziare che il Partito Democratico in questa congiuntura si è già attivato per trovare una soluzione a questo problema così sentito dalle nostre collettività all'estero.



On. Massimo Ungaro:

Risposta alla prima domanda: "Sicuramente quanto rilevato dalla Commissione Europea sull'esenzione IMU per i pensionati italiani residenti all'estero – titolari di pensione estera – lascia un fronte aperto che andrà risolto di comune accordo con le Istituzioni europee. Come è noto il Governo è stato costretto a ripristinare questa tassa con la "nuova Imu", per chiudere i rilievi comunitari in vista di un'imminente procedura d'infrazione.

La Commissione Europea ha infatti individuato il vecchio regime di esenzione come discriminante nei confronti dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea e quindi in contrasto con l'articolo 18 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Per cui, a causa di questa infrazione e del perdurante silenzio dell'Italia ai rilievi che le erano stati mossi, la Commissione Europea – nel gennaio 2019 - ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia.

La Commissione europea ha così lamentato una condizione di disparità tra i pensionati italiani e quelli di altra cittadinanza, possessori di immobili in Italia. Anche se tutto il Gruppo di Italia Viva si adoperato perciò a superare l'impasse proponendo di estendere l'esenzione anche ai pensionati di origine europea per evitare questo aggravio fiscale

ai danni degli italiani pensionati all'estero. Un impegno che il Governo Conte ha detto voler onorare accogliendo un mio ODG che va proprio in tale direzione lo scorso 5 febbraio 2020".

Risposta alla seconda domanda: "L'articolo 18 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea così recita: "Nel campo di applicazione dei trattati, e senza pregiudizio delle disposizioni particolari dagli stessi previste, è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità. Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono stabilire regole volte a vietare tali discriminazioni".

Da ciò si deduce che come la Commissione abbia ritenuto **superiore il principio costituzionale della parità di trattamento fiscale tra categorie sociali** rispetto alla sovranità nazionale in materia di imposizione fiscale. Da qui anche la mia proposta al Governo Italiano di estendere l'esenzione IMU a tutti i pensionati europea che però necessita di un'ampia capienza di bilancio".

Risposta alla terza domanda: "Quale discriminazione? Se un lavoratore siciliano vive e lavora a Torino in affitto ma possiede una casa a Palermo deve comunque pagare l'IMU su quella casa, esattamente come un cittadino italiano che vive in Svizzera deve pagare l'IMU sulla casa che possiede in Italia. Quindi discriminazioni tra italiani in Italia e all'estero su questo punto non ce ne sono: per non pagare l'IMU in una casa occorre avere il domicilio e la residenza nell'abitazione.

Io sono dell'idea che andrebbe comunque abolita l'IMU per tutti gli italiani all'estero, per incentivarli a investire nel loro paese senza spingerli a vendere l'immobile.

La buona notizia è che con questo Governo abbiamo ricominciato a dedicare risorse per gli italiani all'estero: nella legge di Bilancio 2020 si è fatto quello che si è potuto e ci sono alcune misure per gli italiani all'estero che desidero elencare.

Per l'appunto al fine di rafforzare gli interessi italiani all'estero sono state autorizzate le seguenti spese a favore degli italiani nel mondo: 500.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 per la pro-

mozione della lingua e cultura italiana all'estero, con particolare riferimento al sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero; 500.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a favore del Consiglio generale degli italiani all'estero e 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a favore dei Comitati degli italiani all'estero, nonché 500.000 € per i teatri di proprietà dello Stato all'estero.

Per quanto riguarda la nuova IMU il miglior risultato sarebbe stato ovviamente quello dell'abolizione totale per tutti gli iscritti all'AIRE della tassa sugli immobili di proprietà. Eventualità che si scontra con capitoli di bilancio sempre più stretti. In tutti i casi, nei prossimi provvedimenti utili, lavorerò con il Ministro Gualtieri e tutta la maggioranza per raggiungere questo obiettivo, forte dell'impegno del Governo dato sancito dall'ODG da me presentato di cui ho accennato prima."



On. Simone Billi:

"Conosco bene le ragioni del dissenso in merito alla questione IMU per noi italiani all'estero. Quando la Lega era al Governo ci stavo lavorando con buone prospettive. Adesso, anche dall'opposizione, mi impegnerò per l'esenzione IMU sulla prima casa di noi italiani all'estero, come già previsto per gli italiani in Italia.

Invece questa nuova maggioranza formata dal PD, Italia Viva e M5S ha addirittura deciso di far pagare l'IMU anche ai pensionati italiani esteri!

Questo governo di sinistra è tutto tasse e manette, non farà ripartire l'economia nel nostro Paese, anzi colpisce direttamente noi italiani all'estero, perché offre uno scenario inqualificabile del nostro Paese oltre confine."



Sen. Laura Garavini:

“Anche gli italiani all'estero devono poter usufruire dell'esenzione dal pagamento dell'Imu sull'immobile posseduto in Italia. A partire dalle fasce più deboli, come i pensionati. Per questo, con il Governo Renzi, avevamo abolito questa tassa a partire dal 2015, per i pensionati residenti all'estero.

C'è un dato, però, che ha causato il ripristino della tassa a partire dal 2020. Questa misura, seppure legittima, così come era stata scritta, avrebbe provocato una sanzione all'Italia da parte dell'Europa. Così che il Governo la ha abolita. Il nodo della questione adesso è, quindi: individuare una formulazione tecnica della legge che permetta di abolire nuovamente l'Imu a partire dai pensionati, senza esporre l'Italia alla multa europea.

Al fine di raggiungere questo scopo sto seguendo la via istituzionale e ministeriale. Ho avviato, infatti, un confronto con i vertici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, competenti per i rapporti europei, proponendo loro un'ipotesi di intervento. Il dipartimento internazionale del Mef si è impegnato a confrontarsi con le competenti autorità europee.

Nel caso in cui, come credo, la formulazione da me prospettata passi il vaglio dell'Unione Europea, a quel punto serve la volontà politica delle altre forze di Governo a ripristinare l'esenzione Imu nel primo provvedimento utile.

Mi auguro di potere finalmente contare sull'appoggio degli altri gruppi di maggioranza: Pd, Leu, 5 stelle e Maie. Solo poche settimane fa, in occasione del varo della Legge di Bilancio, a parte singoli eletti all'estero, come Italia Viva siamo stati l'unica forza politica che si è battuta per togliere l'Imu ai pensionati all'estero, evitando l'abolizione dell'esenzione.

Se ci fosse la volontà politica degli altri partiti di Governo si potrebbe intervenire in fretta, già nella legge di Delegazione Europea, attualmente all'ordine del giorno delle Commissioni al Senato.

Nel frattempo, sto sensibilizzando singoli amministratori locali di comuni con concittadini all'estero, affinché introducano l'esenzione Imu per i propri concittadini espatriati, proprietari di un immobile in paese, attraverso una delibera di giunta comunale. Questa possibilità è stata introdotta infatti con l'ultima legge di bilancio.

E alcuni comuni, con Sindaci lungimiranti, consapevoli di quanto sia utile mantenere un legame stretto con i loro connazionali, proprietari di immobili, stanno già dando un riscontro positivo. Ad esempio in Sicilia, a Cattolica Eraclea, dove la giunta ha già deliberato in merito. O come a Mirabella Imbaccari, dove il consiglio comunale ha approvato una mozione in questo senso all'unanimità. Anche in Calabria ed in Campania diversi Sindaci stanno mobilitandosi per fare altrettanto,

consapevoli che la reintroduzione dell'esenzione dall'Imu sia qualcosa di molto positivo per lo stesso territorio, prima ancora che per i diretti interessati.”

Indipendentemente da tutto ciò, il risultato, attualmente è che le conseguenze di questa decisione gravano sui cittadini italiani residenti all'estero che hanno sempre di più la sensazione di essere considerati dal proprio Paese solo per “far cassa”, per così dire da parte di istituzioni miopi e spesso mal organizzate.

Esporre l'Italia ad una procedura di infrazione da parte dell'Europa, significa ogni volta un esborso di denaro pubblico che poi si pretende di recuperare dai soliti noti. Ci sembra un sistema iniquo e malsano. Uno spreco annunciato (ricordiamo che nel 2013, dunque l'anno precedente al varo della legge di esenzione dal pagamento dell'IMU da parte dei pensionati iscritti all'AIRE, la Commissione Europea si era già espressa esattamente sul punto parlando di potenziale infrazione dell'Italia), anche questa volta, la cui soluzione è quella di far pagare di nuovo le imposte anche ai pensionati all'estero.

Le imposte vanno pagate, su questo non c'è alcun dubbio, ma quando queste diventano troppo pesanti, ingiustificate, inique ed anche mal gestite, ecco allora che ai cittadini, che siano in Italia o all'estero, diventa gravoso pagare il dovuto e si allontanano dalla politica non ritenendo di potersi fidare né affidare a chi espone il Paese a spese sicure che potrebbero essere evitate con il buon senso, che continua ad aumentare le imposte e gli oneri e che non dà tutti i servizi necessari ad una società civile. Una gestione del denaro pubblico che francamente non ci piace.

A. Testaguzza e C. Vaccaro



dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

WWW.GALARDI.CH

GALARDI MEDIA NETWORK

Servizi foto e video
Siti Internet & App
Riprese aeree con Droni
Corsi di fotografia
Assistenza informatica
Grafica & pubblicità

Google Street View
trusted

Tutte le novità alla Conferenza informativa dell'ITAL-UIL alla SAIG

Franzin ha spiegato come, a seguito del deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia europea per infrazione, il Governo abbia scelto di abolire l'esenzione per i pensionati AIRE, esenzione che, secondo la Commissione europea, violava il principio di eguaglianza tra i cittadini europei ai sensi dell'art. 18 del Testo sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Questa decisione, ha spiegato Franzin ai molti presenti alla conferenza, comporta che da quest'anno tutti, compresi i pensionati iscritti all'AIRE, pagheranno l'IMU. Anzi, IMU e TASI sono state incorporate in una tassa unica che è stata denominata Legal Tax.

In questo modo l'Italia ha accontentato l'Unione Europea ma ha scontentato i moltissimi pensionati italiani residenti all'estero.

Resta comunque l'amarrezza di constatare che fin dal 2014, anno di approvazione della legge che ha stabilito l'esenzione, entrata poi in vigore nel 2015, il Governo italiano che fece quella scelta era ben consapevole che non sarebbe stata in linea con uno dei principi fondamentali dell'Europa dal momento che la Commissione Europea aveva già precedentemente (ad esempio nel 2013) scritto un parere specifico sull'argomento.

In ogni caso, Franzin ha consigliato di controllare sui siti istituzionali dei Comuni in cui si trovano gli immobili in Italia, onde verificare se sia stata prevista una qualche facilitazione per i proprietari residenti all'estero, ma anche per verificare che non venga applicata la normativa retroattivamente.

Oltre a questo Franzin ha fornito informazioni importanti per quanto riguarda la compilazione delle imposte 2020. Informazioni rivolte a tutti coloro i quali hanno dichiarato al



fisco svizzero con autodenuncia beni immobiliari posseduti in Italia. Nella decisione di tassazione per i beni dichiarati (rappel d'impôt) il fisco elvetico ha calcolato la differenza di imposte dovute per gli ultimi 10 anni e gli interessi di mora per lo stesso periodo. Gli interessi maturati e regolarmente pagati assieme alle imposte arretrate, possono essere de-dotti nella dichiarazione delle imposte sotto "interessi passivi" codice 55.10.

Inoltre, per gli stessi contribuenti, riferisce Franzin che a Berna, il valore ufficiale degli immobili è stato calcolato dal fisco sul tasso medio di cambio per il periodo di recupero dell'imposta. Nel 2020, atteso che il tasso di cambio Euro /franco svizzero, è sceso negli ultimi 10 anni, è possibile inserire nella dichiarazione dei redditi del 2019, una valutazione diversa del valore degli immobili all'estero applicando il tasso corrente, calcolato nel cantone Berna sulla base del cambio al 31.12.2019 che era di CHF 1.11 per 1 €, con una differenza rispetto al cambio medio precedente che era di CHF 1.25 per 1 €. Questo adeguamento può avere una incidenza al ribasso, anche importante, di detto valore sia per quanto riguarda il calcolo sulla fortuna, sia per il valore locativo. La correzione va apportata sul "valore ufficiale" e "valore locativo". Bisognerà verificare se anche a Ginevra daranno questa possibilità.

Dopo un intervento dell'Avv. Testaguzza volto, ancora una volta, a chiarire l'abolizione del pagamento dell'IMU, e a ribadire l'importanza di pagare le imposte, necessarie per garantire i servizi per la comunità, purché si tratti di imposte giuste e ben utilizzate, ha preso la parola Angelo Di Lucci, il quale ha dato informazioni riguardanti l'INPS.

In caso di rientro in Italia, difatti, se si è titolari di una pensione erogata dall'INPS, esiste una facilitazione per quanto riguarda la copertura sanitaria. Si può scegliere se mantenere quella svizzera oppure cambiarla con quella italiana. I pensionati dovranno solo annunciarsi alla ASL di competenza del Comune nel quale si trasferiranno e si torna a carico del Servizio Sanitario Nazionale e, per quanto riguarda la tassazione del premio cassa malattia, pari al 7,5%, Di Lucci ha fatto un esempio su una somma di 2000 franchi sulla quale in Italia si pagano 150, mentre in Svizzera 400.

Di Lucci ha anche parlato del CUD, il documento che può essere richiesto all'Ital-UIL a partire dalla metà del mese di marzo di ogni anno, documento necessario anche in Svizzera per la dichiarazione dei redditi.

Efficace come sempre, Franzin, congiuntamente a Di Lucci, ha aggiornato i nostri connazionali su imposte e tasse e fornito molti consigli.

La Redazione



Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori
e-mail: italuilge@bluewin.ch

Rue des Délices 18 - 1203 Genève Tel. 022 738 69 44



Bus 9 fermata "Musée Voltaire" Bus 6 - 9 - 10 - 19 fermata "Prairie"

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 - 17.00

Paul Gay: un centenario pieno di giovinezza a Chêne-Bourg

Il comune di Chêne-Bourg ha reso omaggio a Paul Gay per il suo centesimo compleanno!

Chi crederrebbe che Paul Auguste Gay, nato il 25 gennaio 1920 a Gilly s/Rolle, abbia festeggiato il suo centesimo compleanno all'inizio del 2020 ?

Personaggio gioviale, pieno di spirito, bei capelli bianchi e sorriso malizioso, è lui stesso che viene ad accoglierci alla porta. Ci accoglie con sua figlia Christine Gely, Beatriz de Candolle, sindaco di Chêne-Bourg, Christiane Nicollin, consigliere amministrativo responsabile degli affari sociali, Pierre Debarge, consigliere amministrativo, Carmen Chevalley, responsabile dei servizi sociali, Marc Guillemin, fotografo ed io, che siamo venuti a nome del comune per congratularci con lui e portargli una scatola di cioccolatini e alcune bottiglie di vino rosso che lui apprezza particolarmente. E quando gli chiediamo: « Bevi anche tu vino bianco », lui risponde che si era fermato perché era un po' seccato, ma l'altro giorno con una fonduta ci ha riprovato ed è stato contento perché è passata come una lettera all'ufficio postale e potrà ricominciare a berlo! »

Originario del cantone di Vaud, Paul Gay si è naturalizzato ginevrino dopo il suo definitivo trasferimento a Ginevra nel 1940. Si è sposato nel luglio 1944. Da questa unione sono nate due figlie, Christine e Jacqueline,

Ha studiato all'Ecole des Arts et Métiers di Losanna. Come caposquadra della Securit SA a Chêne-Bougeries, intorno al 1952, si è messo in proprio come meccanico elettrico. La famiglia si è trasferita a Chêne-Bourg nello stesso periodo, « in questa piccola e modesta casa, con prestito che mio padre aveva acquistato con un



Christiane Nicollin, Paul Gay, Beatriz de Candolle e Pierre Debarge

prestito che voleva restituire il più presto possibile », confida Christine, una delle sue figlie. E aggiunge: « Mia madre era una sarta e lo aiutava in questo compito. »

La famiglia si è trasferita a Chêne-Bourg nello stesso periodo, « in questa piccola piccola e modesta casa ».

Christine Gely è molto orgogliosa di suo padre. Dice: - C'è solo una parola che caratterizza mio padre: lavoro -. Per lui, - non è lavoro, è divertimento -.

Continua: - Tutta la sua vita è stata un lavoro duro, un lavoro, con sempre gli stessi orari: le 7h00 nel suo laboratorio, la pausa tè alle 10h00, il pranzo, un pisolino di 20 minuti e il ritorno al lavoro alle 13.30 -. Ha sempre avuto grande successo con clienti di tutto il mondo, comprese grandi aziende come « Union Carbide e BP Chemical. »

Sempre pieno di idee, Paul Gay è una di quelle persone che hanno vissuto la guerra e sanno essere creativi, inventare, recuperare e soprattutto non sprecare nulla.

Sua figlia Christine ci spiega che « ha anche una clientela di quartiere che gli porta mille piccoli oggetti per i quali non riesce più a trovare pezzi di

ricambio ». Con il suo tornio, mio padre può ricreare tutti i tipi di pezzi impossibili da trovare sul mercato, dalle macchine da caffè, agli aspirapolvere, alle piscine... Ha anche dovuto fornire dei piedistalli per una mostra di gambe protesiche in un museo! « Racconta che ultimamente ha realizzato altri due pezzi filettati nel suo laboratorio nel seminterrato ». Ha alcune attività, ma ogni anno dice di voler smettere di lavorare, aggiunge.

Dal punto di vista della salute, lei è, uno dei sospetti, di ferro, « anche se si lamenta di tanto in tanto che non è bello diventare vecchi, ma in nessun caso vuole andare al pronto soccorso o all'ospedale », confida la figlia. Inoltre, non prende nessuna medicina, tranne la « tisana scozzese », gli piace dire, capire un bicchiere di whisky.

Se riceve i pasti dall'Imad durante la settimana, cucina lui stesso nei fine settimana. Come un orologio, Christine Gely conclude: "Forse con una vita così regolare, mangiando sempre alla stessa ora, un po' di rosso a mezzogiorno, una bella dormita, tutti questi elementi gli hanno permesso di raggiungere questa età.

Ha vissuto 70 anni con la sua Madeleine, morta nel dicembre 2014. È stato un grande shock per lui e tutti noi pensavamo che non si sarebbe ripreso. Beh no, è ancora qui.

Le sue parole chiave che gli piace ripetere: « Sarà extra », « Tutto va bene »!

Le nostre autorità gli ribadiscono le loro sincere congratulazioni e i loro auguri di buona salute.

Sophie Urfer

La Primavera

Tradizione Italiana

Pizzeria - Ristorante

Mobile: 078 934 64 42
Ristorante: 022 / 734 01 02
Adresse: Route de Meyrin 8, 1202 Genève, Suisse
E-mail: salut@laprimavera-geneve.ch
Site web: www.laprimavera-geneve.ch Facebook -
Instagram @Laprimaveratradizione



Meritevole Carugese 2019: eletta Chris Murner, appassionata artigiana d'arte

Motivata da una grande curiosità e dal gusto per la ricerca, Chris Murner mette in campo il suo talento di designer di pelletteria da oltre trentacinque anni. Difende questo tipo di artigianato-arte all'interno di diverse associazioni e, dal 2012, sta formando una nuova generazione nel suo laboratorio-boutique di Carouge, "L'Antre-Peaux".

Vincitore del premio "Mérite carougeois 2019", Chris Murner è sempre stata affascinata dall'artigianato. Già da bambina guardava suo padre, un operaio di ferro che viveva in Rue des Caroubiers, disegnare e sua madre gestire i conti dell'azienda. Ha così ricevuto dai suoi genitori un capitale che lei descrive come straordinario, un *savoir-faire* che i suoi figli hanno, a loro volta, acquisito. Con la figlia Camille, ha recentemente lanciato la collezione *C-C Mère et fille*, mentre suo figlio, Simon, è diventato un sellaio di motociclette.

Anni di formazione

Chris Murner ha scoperto la pelletteria all'età di 14 anni durante una visita in un atelier, dove è tornata poco dopo per seguire un apprendistato. "Sono stata subito presa dall'odore, dall'atmosfera", ricorda. La sua passione per la pelle è stata poi alimentata dall'immensa libertà creativa che essa offre. "La pelletteria", spiega, "è l'unica professione in pelle, dove si parte da zero. Quindi devi essere un po' un architetto".

All'età di 25 anni, è partita per Parigi



per completare la sua formazione come autodidatta. In particolare, si è immersa nell'arte all'inizio del XX secolo, che ha ispirato il suo stile, caratterizzato da un lavoro sui volumi, sulle forme elementari e sull'incontro dei materiali. Tornata a Carouge, ha aperto "L'Antre-Peaux" al n° 43 della rue Ancienne.

Riciclaggio e innovazione

Sempre alla ricerca di nuovi materiali, Chris utilizza tecniche tradizionali per creare oggetti di grande modernità, in particolare, ricicla teloni di plastica o recupera pelli esotiche da vecchi artigiani, che ispirano i suoi modelli unici. Così facendo, questa Carugese innovativa, preoccupata della durata dei suoi prodotti, rimane fedele allo spirito del mestiere, la cui materia prima è sempre stata fornita da macellai e guardiacaccia.

Trasmettere il *savoir-faire*

Chris Murner è oggi una dei pochi designer di pelletteria del Cantone. In collaborazione con l'UFAP, ha contribuito in modo determinante al rilancio di un CFC nella pelletteria, che è stato abolito nel 2005. A "L'Antre-Peaux", dal 2012 trasmette il suo *savoir-faire* ad una nuova generazione, sia nella creazione che nella riparazione. Il suo insegnamento è stato salutato dal "Prix Entreprise formatrice de Genève 2017".

Con l'assegnazione del "Mérite carougeois 2019", la Città di Carouge premia Chris Murner sia per le sue qualità di creatrice per il suo impegno nella trasmissione dell'artigianato artistico nella pelletteria.

Testo: VivreCarouge
Foto: David Wagnières

Espace d'accueil adultes-enfants

Tous les mercredis matins, profitez d'un nouvel espace d'accueil où adultes et enfants peuvent partager un moment d'éveil et de jeu en présence de professionnels de l'enfance.

Passer du temps avec son enfant dans un espace adapté et stimulant, rencontrer d'autres parents, échanger avec des professionnels de l'enfance, découvrir les opportunités d'activités culturelles et sociales offertes à Carouge.



Lieu : EVE des Promenades, 18 Bvd des Promenades, 1227 Carouge
Les mercredis (dès le 4 mars), de 9 h 30 à 11 h 30 (hors vacances scolaires)

Enfants jusqu'à 4 ans accompagnés d'un adulte (fratries acceptées jusqu'à 7 ans)

Sans inscription

Solidarietà internazionale e cibo sostenibile

Il nostro modo di vivere influenza il nostro ambiente e la qualità della vita di altre persone o popolazioni, vicino a noi o in altri continenti. Allo stesso tempo, dobbiamo essere consapevoli che siamo estremamente dipendenti dalle risorse estratte o prodotte altrove. L'Agenda 21 della città di Onex ha 6 assi: biodiversità, la mobilità, l'energia, rifiuti, il cibo e gli aiuti allo sviluppo.

Tutti questi temi sono temi che riguardano tutti i paesi del mondo e che interagiscono tra loro. Onex partecipa, al proprio livello, alla sensibilizzazione e all'azione su questi temi, e su molti altri che ne derivano, nello spirito dello sviluppo sostenibile. Da molti anni Onex contribuisce con lo 0,7% del suo budget annuale a progetti di aiuto allo sviluppo.

Ci sforziamo di coinvolgere la popolazione di Onesiani in questi progetti: ogni anno, un'associazione sostenuta da Onex presenta il suo progetto alla Commissione per lo Sviluppo Sostenibile del Comune; le associazioni attive nell'aiuto allo sviluppo guidano la partecipazione delle classi ai workshop nell'ambito dell'Agenda 21 della scuola; sosteniamo le associazioni locali attive nella solidarietà internazionale e le invitiamo a scambiarsi con la popolazione.

Infine, è con l'obiettivo di favorire l'interazione tra i responsabili del progetto e gli Onesiani che è nato l'evento per un mondo più giusto.



Il cibo è un ponte ideale per capire la posta in gioco della solidarietà. Infatti, gran parte del cibo che consumiamo è prodotto quotidianamente grazie alla terra e alla forza lavoro di altri continenti. Le nostre abitudini di consumo influenzano direttamente le condizioni sociali, la biodiversità e l'economia dei paesi produttori. Per permetterci di consumare molto (troppo) e a basso costo, le foreste, l'economia locale e numerose popolazioni sono state distrutte.

In realtà, spesso hanno rinunciato - o sono stati costretti a rinunciarvi - ad un'agricoltura di sussistenza equilibrata a favore di (mono) culture destinate all'esportazione. Così, il nostro "aiuto" finanziario viene utilizzato anche per ricostruire i legami sociali e

gli ecosistemi da noi distrutti, per soddisfare il nostro "bisogno" di consumare e smaltire, tra le altre cose, tutta la frutta e la verdura in ogni momento.

Se siamo sempre più consapevoli del valore del nostro cibo e degli impatti sociali e ambientali che possono avere le coltivazioni che non rispettano il suolo, è perché qui a casa i consumatori hanno preso coscienza del fatto che il modo in cui viene prodotto il cibo influisce su chi lo mangia! I rischi per la nostra salute sono stati tra i primi segnali di allarme che ci hanno fatto rivolgere al cibo locale e/o biologico. Le preoccupazioni ambientali, come il trasporto, l'imballaggio e i rifiuti, ci hanno reso consapevoli dell'assurdità di alcune condizioni di produzione.

La (ri)scoperta della fornitura locale ha permesso ai cittadini di scoprire il vero valore dei prodotti, dei metodi di produzione e del lavoro. Questa consapevolezza, rivalutando le nostre culture e il lavoro del mondo agricolo, dovrebbe portarci, qui, a promuovere una pianificazione territoriale che preservi il territorio e il paesaggio e ci aiuti a comprendere meglio l'impatto dei nostri modelli di consumo sui paesi produttori e sui loro abitanti.

Ruth Bänziger,
Sindaco

Per un mondo più giusto

Il 23 gennaio, le autorità municipali della città di Onex hanno inaugurato l'evento "Per un mondo più giusto" al Café Communautaire. Frutto di una partnership tra il Dipartimento di Urbanistica e Sviluppo Sostenibile e il Dipartimento di Azione Giovanile e Comunitaria, questo evento ha offerto attività per il grande pubblico sul tema dell'alimentazione sostenibile e della solidarietà internazionale.

Diverse associazioni onesiane impegnate nella solidarietà internazionale



(Lumière pour Haïti, Graine de Baobab, Solidarité Action Développement e Actions Tenga), la Federazione ginevrina per la cooperazione (FGC), l'associazione - « J'aime ma planète e Guillaume Thébaud, diret-

tore, hanno collaborato a questo evento.

Durante l'inaugurazione, Carole-Anne Kast, consigliera amministrativa delegata al Servizio Gioventù e Azione comunitaria, si è rallegrata della collaborazione interdipartimentale per l'organizzazione di questo evento.

Ruth Bänziger, sindaco, ha sottolineato i legami tra cibo sostenibile e solidarietà internazionale, due assi dell'Agenda 21 comunale evidenziati quest'anno.

Città di Vernier: Per un'illuminazione stradale ridotta

La città di Vernier lancia un progetto pilota per lo spegnimento dell'illuminazione pubblica.

I residenti saranno invitati a partecipare attivamente al processo.

Per sei mesi, l'illuminazione di alcune strade comunali sarà spenta tra l'una e le cinque del mattino. Inaugurato nel Cantone di Ginevra, questo test pilota sarà realizzato il prossimo autunno. Risponde a una mozione votata dal Consiglio comunale il 9 aprile 2019.

I settori interessati dal progetto pilota sono stati accuratamente selezionati, insieme alla polizia municipale e ai Corrispondenti Notturni. Sono strade situate nei quartieri di Balexert, Aire e Canada, nonché nella zona industriale di Le Lignon. "Queste zone a bassa densità sono molto tranquille di notte", dice Nathalie Rossier-Iten, responsabile della strategia energetica e dello sviluppo sostenibile a Vernier.

Un investimento redditizio

Per quanto riguarda il periodo in cui i lampioni si spengono, corrisponde alla fine del servizio di trasporto pubblico di Ginevra (TPG). "Tra l'una e le cinque del mattino si registra un forte calo dell'attività umana, soprattutto nelle zone residenziali e industriali", osserva Michel Buergisser, Segretario Generale.

L'introduzione del nuovo regolamento, prevista dal Servizio Industriale di Gi-



nevrà (SIG), avrà un costo unico di 17'000 franchi. Un investimento redditizio a lungo termine: spegnendo l'illuminazione si risparmiano 10.000 franchi all'anno. In termini di energia", dice Nathalie Rossier-Iten, "questo rappresenta un risparmio di 50.000 chilowatt in un anno, che equivale al consumo annuo di elettricità di quindici famiglie svizzere medie (escluso il riscaldamento e l'acqua calda).

Si prevede anche un impatto positivo sulla salute e sull'ambiente. "L'eliminazione delle luci artificiali di notte preserva la biodiversità locale e migliora la qualità della vita", aggiunge Yvan Rochat, Consigliere amministrativo responsabile dello sviluppo.

Valutazione partecipativa

Prima del suo lancio, il progetto sarà oggetto di una campagna di informazione rivolta alla popolazione dei quartieri interessati. "Gli abitanti saranno poi invitati a partecipare alla valutazione del progetto", dice Michel Buergisser. La loro opi-

nione sarà richiesta attraverso un questionario o interviste individuali, sulla base della loro esperienza durante la fase pilota.

Questa valutazione permetterà di determinare come il progetto debba essere portato avanti: estensione, conclusione o modifica del concetto, avvio di ulteriori test, ecc.

Nel Cantone di Ginevra, nessun comune ha ancora realizzato un progetto di questo tipo, ma sono in corso diverse riflessioni. Nelle alture del Giura, il comune di Val-de-Ruz (NE) ha superato con successo la pietra miliare nel 2019 e più recentemente Le Locle ha avviato una fase di test.

Misure alternative

Tuttavia, l'estinzione completa non è possibile ovunque. "La situazione è più complessa nei quartieri di Les Libellules, Le Lignon, L'Etang e Les Avanchets a causa della loro alta densità di popolazione, delle loro dinamiche sociali e talvolta dell'architettura della zona", dice Nathalie Rossier-Iten. Tuttavia, tutti i nuovi sistemi di illuminazione installati dal Comune di Vernier sono dotati di un sistema che riduce l'intensità luminosa della metà. Un sistema di questo tipo sarà presto in funzione nel distretto di Avanchets, una volta completati i lavori di ristrutturazione stradale.

Per informazioni: Dipartimento Edifici, tel. 022 306 07 50 - sba@vernier.ch

Attività della SAIG



Il Corso di cucina della SAIG del mese di aprile

a causa del Coronavirus, il corso di cucina è sospeso per il mese di aprile

**Per iscriversi al Corso di Cucina, 2019 - 2020:
C. Vaccaro 078 865 35 00**

**Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)
La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

**Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12
Carmelo Vaccaro 078 865 35 00**

www.saig-ginevra.ch



Nella Città di Ginevra, come in molti comuni del Cantone, "Les Verts" sono i vincitori di questa tornata elettorale conquistando 10 posizioni passando così da 8 a 18 seggi, secondo i risultati quasi definitivi. Con questo ineccepibile risultato il partito dei Verdi ginevrino diventerebbero così il secondo partito nei banchi del Consiglio Municipale della Città di Calvino, dopo il PS con 19 seggi che difende molto bene la sua prima posizione.

La ricetta attuata dal Partito Socialista (PS) e da "Les Verts", ha dato i suoi frutti. Difatti, al primo turno i Verdi espungano un secondo mandato nell'esecutivo ginevrino. Sami Kanaan, l'unico candidato uscente, com'era prevedibile è stato il candidato più votato.

Dietro a Kanaan i suoi tre compagni di lista, la collega socialista Christina Kitsos e i Verdi Frédérique Perler e Alfonso Gomez. Al quinto posto si posiziona il PLR Simon Brandt, tallonato da vicino dalla candidata PDC Marie Barbey (Chappuis).

I ginevrini hanno deciso inoltre, che la maggioranza del Consiglio Comunale della Città di Ginevra passerà a sinistra.

Vedremo tutto più chiaro dopo i ballottaggi del 5 aprile.

Tutte le formazioni politiche si sono affrontate lealmente in una corsa al cardiopalma. La notizia di Ginevra ha seguito con interesse la giornata politica dedicando, naturalmente, maggiore attenzione alla sorte dei candidati italiani. 10 dei 24 candidati di origine italiana sono stati eletti al Consiglio Municipale della Città di Ginevra per la legislatura 2020 - 2025.

Un risultato notevole che da orgoglio e lustro anche al lavoro minuzioso di questa redazione sempre "sul pezzo" quando si tratta di Italia o italianità.



Sami Kanaan
16'798 Voti



Christina Kitsos
15'140 Voti



Alfonso Gomez
10'932 Voti



Frédérique Perler
14'304 Voti



Simon Brandt
10'932 Voti



Marie Barbey (Chappuis)
10'407 Voti

I candidati di origini italiane eletti al Consiglio Municipale



Lista n° 1 Les Socialistes



Oriana Brücker
Originaria di Bologna



Lista n° 2 Les Libéraux-Radicaux Genève



John Rossi



Lista n° 4 PDC



Anne Carron-Cescato
Originaria di Belluno (Veneto)
Politologa



Alain De Kalbermatten
Di origine pugliese
Acquirente industriale



Lista n° 5 Les Verts



Frédérique Perler
Originaria d'Ischia.
Assistente sociale al CSP e Deputata
Candidata al Consiglio Amministrativo



Uzma Khamis Vannini
Italiana per coniugio. Origine Toscana
Avvocato



Lista n° 9 - MCG Mouvement Citoyens Genevois



Daniel Sormani
Originario di San Fedele, (Como)
Deputato, Ingegnere – Indipendente
Candidato al Consiglio Amministrativo



Danièle Magnin
Originaria della Sicilia
Avvocato



Daniel-Dany Pastore
Originario d'Ameno (Piemonte)
Tecnico



Sandro Pistis
Originario di Tortoli (Sardegna)
Poliziotto e Deputato

COVID-19: il Consiglio di Stato invoca lo stato di necessità e rafforza le misure contro la diffusione del virus

- luoghi di intrattenimento, come cinema, teatri, musei, case di quartiere, centri giovanili, centri sportivi, piscine, centri fitness e centri benessere;
- attività economiche connesse ai servizi alla persona (ad es. parrucchiere, barbiere, estetista, ecc.), anche se svolte a domicilio dell'esercente o del cliente;
- attività sportive e competizioni, qualunque sia il loro tipo e la loro categoria;
- attività di prostituzione.

A condizione che il cibo non venga consumato sul posto, gli esercizi pubblici che offrono pasti da asporto o un servizio di consegna a domicilio possono continuare la loro attività.

Nel caso di aziende che offrono diversi tipi di beni, deve rimanere aperta solo la parte relativa ai prodotti alimentari.

Gli hotel devono limitare la loro attività solo all'alloggio. Non sono consentite altre attività dello stabilimento in questione, come ristorante, centro benessere o centro fitness.

Gli alloggi di emergenza rimangono aperti.

Rimangono aperte le attività postali, bancarie, assicurative, agricole e alimentari. Gli altri operatori economici, in particolare le imprese, sono invitati a limitare le loro attività al minimo necessario.

In ogni caso, tutte le attività ancora autorizzate possono essere svolte a condizione esplicita che siano rigorosamente rispettate tutte le raccomandazioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica in materia di igiene e distanze da rispettare.

Queste misure si applicano fino al 29 marzo 2020 compreso. Se necessario, possono essere estesi.

Sarà elaborato un piano di emergenza economica a sostegno dei settori colpiti. Nel pomeriggio il Consiglio di Stato riunirà le parti sociali e gli attori economici.

Inoltre, la Direzione generale della sanità, o per essa il medico cantonale, può ordinare la chiusura di altri luoghi o ordinare la cessazione di un'attività sociale, economica o di svago se le raccomandazioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica relative all'igiene e alle distanze da rispettare non sono o non possono essere rispettate. Può anche limitare l'accesso a centri sanitari come ospedali, cliniche, istituti medico-sociali se la situazione lo richiede.



Sono vietati riunioni o incontri con più di cinque persone

Le riunioni con più di cinque persone all'interno o all'esterno sono ora proibite. Gli incontri professionali sono ancora consentiti se possono essere rispettate le raccomandazioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica in materia di distanze sociali e igiene.

In queste circostanze straordinarie, il Consiglio di Stato ricorda a tutti di dar prova di responsabilità, senso civico e solidarietà.

Servizio minimo di accoglienza nelle scuole e negli asili

Come annunciato venerdì 13 marzo, continuerà ad essere organizzato un servizio minimo di assistenza all'infanzia nelle scuole e negli asili nido.

Le valutazioni e gli esami necessari saranno mantenuti secondo le raccomandazioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica in materia di distanze sociali e igiene.

Misure riguardanti il personale dello Stato

Il Consiglio di Stato ha attuato il Piano di continuità operativa dello Stato in cui ha definito i servizi prioritari.

Di conseguenza, i collaboratori dell'amministrazione cantonale che non forniscono un servizio considerato prioritario non si recano più sul posto di lavoro. Quando possibile, svolgono le loro attività da casa. Se non è possibile continuare a lavorare a casa, il personale è obbligato a rimanere a disposizione del datore di lavoro.

D'altra parte, i membri del personale impegnati in un servizio considerato prioritario, così come i membri dello schema ORCA-GE, continuano a svolgere la loro attività.

Il trattamento dei collaboratori rimane invariato indipendentemente dalla loro situazione.

Secondo turno delle elezioni comunali

Il Consiglio di Stato ha deciso di tenere il secondo turno delle elezioni comunali il 5 aprile 2020.

Nonostante l'impossibilità per i partiti politici e i candidati che rimangono al secondo turno di continuare la campagna elettorale in modo normale fino al 5 aprile, in virtù dei divieti previsti dall'odierno decreto del Consiglio di Stato, in particolare dall'articolo 8, i dibattiti, l'informazione e le altre azioni di campagna finora prevalenti permettono comunque di garantire la libera formazione dell'opinione dei cittadini chiamati a votare e la fedele e sicura espressione della loro volontà.

Inoltre, la popolazione potrà sempre essere informata attraverso i canali di informazione e i media che continueranno ad essere diffusi o trasmessi (media, tutte le famiglie, Internet, ecc.).

Piano di solidarietà comunitaria

Allo stesso tempo, il Consiglio di Stato fa appello alle autorità comunali affinché uniscano le forze e le competenze per aiutare la popolazione a superare questa straordinaria situazione.

In questo modo, gli agenti di polizia municipale avranno il potere di far rispettare le restrizioni adottate oggi dal Consiglio di Stato.

Una lettera viene inviata ai 45 Comuni del cantone, presentando un "piano di solidarietà" a livello comunale, volto a fornire un'assistenza efficace e sicura alle persone isolate. Questo piano elenca le prestazioni minime per preservare la salute dei più vulnerabili ed è destinato a completare le azioni svolte dal Cantone, dal punto di vista della vicinanza, di cui i Comuni sono i garanti.



Retrouvez toutes nos informations de contact sur
nos sites internet:

cmacacias.ch
cmplainpalais.ch
cmlachapelle.ch

cmlignon.ch
cmcressy.ch
cmlancy.ch

gmo.ch
cite-generations.ch
cmleman.ch

URGENCES 7/7 7h-23h
Cité générations
98 rte de Chancy, Onex
cmsatigny.ch
cmnaturelles.ch

Pour voir loin, il faut y regarder de près

150°

(Pierre Dac)

Clinique de l'oeil 022 879 12 34

Carouge 022 343 16 20

Servette 022 919 21 00

Chantepoulet 022 732 74 74

Vésenaz 022 752 60 41

Plainpalais 022 339 89 89

Acacias 022 342 54 55

Jonction 022 322 19 00

Vernier 022 519 21 30

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE

Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch